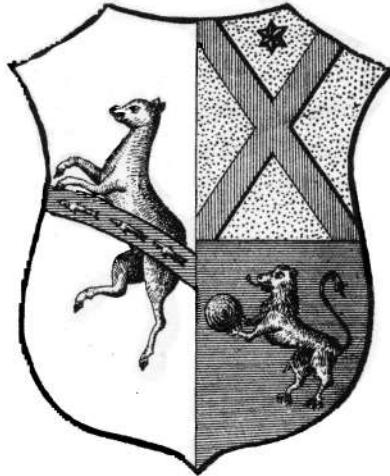


ARCHIVIO SARDI

SERGIO NELLI

ARCHIVIO SARDI

INVENTARIO



PREMESSA

L'Archivio Sardi, già conservato nel palazzo di secolare residenza della famiglia in via Burlamacchi a Lucca, venne depositato presso l'Archivio di Stato della città il 20 febbraio 1970¹, in seguito a convenzione, in data del 4 febbraio precedente, tra il Direttore, Domenico Corsi, ed i proprietari Giovanni, Cesare e Raffaello Sardi. Il riordino e l'inventariazione di questo materiale venne deciso della Direzione dell'Archivio nel 1990².

Al momento dell'inizio del lavoro, l'Archivio Sardi (sec. XVI-XX) si presentava costituito da 143 buste, 4 registri, 16 pacchi molto voluminosi senza numerazione né indicazione del contenuto; su parte della buste e dei registri esisteva una numerazione a catena da 1 a 125; risultavano mancanti i nn. 17 e 45; l'insieme delle carte si presentava profondamente rovistato e scomposto, probabilmente in seguito al cedimento dei legacci di molte buste ed alla ricollocazione alla rinfusa del materiale caduto. Un accurato esame delle carte consentiva di ripristinare la manomessa cartellinatura delle buste stesse e correggere il n. 103 in 17, ed il 125 in 103. Le buste non numerate ed i pacchi non numerati, contrassegnati provvisoriamente per il presente ordinamento con lettere alfabetiche, contenevano molto materiale estremamente eteroge-

¹ La convenzione venne approvata dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale degli Archivi di Stato, prot. 4,403/8768. FI.185 del 3 agosto 1970; dalla minuta prot. 1216.VII/3/3 (A.S.L., *Archivio di Stato* n. 173, 1970 giugno 17), si appren-

de che "le carte depositate sono prive di ogni mezzo di corredo".

² *Ibid.* 289, prot. 3891/II/1, 1990 febbraio 19.

neo (vi si trovavano persino registri), destinato ad integrare in seguito quanto già imbustato dal conte Cesare Sardi (1835-1924) tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo, materiale evidentemente sfuggitogli e raccolto in fretta al momento del deposito in Archivio di Stato da parte degli agenti degli eredi Sardi. L'ordinamento sommario, conferito dal conte Cesare soltanto ad una parte dell'archivio di famiglia, si mostra discontinuo ed incoerente, riflesso diretto dell'imbustamento delle carte via via che egli ne identificava serie o spezzoni di serie così come si presentavano nella congerie generale. Così, ad esempio, la serie "Cronache di famiglia" appare distribuita nelle buste 1-4 e 85, la serie "Ricevute" nelle buste nn. 68-71 e 94-116, mentre la serie "Esposizione Provinciale di Lucca", collocata nella busta di n. 93, è stata poi integrata con ben altre due buste complessive di materiale ritrovato tra quelle senza numero e nei pacchi.

Nella necessità di riorganizzare le serie, pur rispettando le scelte tematiche e le partizioni interne introdotte dal Sardi (effettivamente rispondenti a caratteri di una qualche omogeneità, benché sprovviste di ordine cronologico al loro interno), è stato seguito il modello di struttura dell'Archivio Mansi, descritto nel volume VII degli inventari a stampa dell'Istituto³, premettendo ad ogni serie una breve introduzione, che illustra i criteri seguiti nel nuovo ordinamento: al n. 1 è stato posto il materiale in pergamena, unitamente a concessioni pontificie ed ecclesiastiche in genere; dal n. 2 al n. 78 le carte concernenti la costituzione, l'accrescimento e l'amministrazione del patrimonio familiare (nn. 2-12 eredità, testamenti, successioni, beni dotali; nn. 13-20 contratti; n. 21, obbligazioni; n. 22 processi; nn. 23-69, amministrazione delle proprietà, estimi e terrilogi, note di spesa; 70-106 conti e ricevute). Dal n. 107 al n. 126 l'attività commerciale e finanziaria (nn. 107-111 bottega "Redi di Lorenzo Sardi", 112-125 "Scritture di Polonia", 126 "Scritture d'Olanda" e «Negozio di Livorno»). Dal n. 127 al n. 181 l'epistolario, strettamente connesso in molte parti con l'attività economica dei singoli membri della famiglia (25127 lettere). Dal n. 182 al n. 188, attività di carattere religioso e civile (182-183 "Be-

³ In *Inventario Archivio di Stato in Lucca*, volume VII, a cura di Giorgio TORI, Arnaldo D'ADDARIO, Antonio ROMI-

TI: l'Archivio Mansi, inventariato da Giorgio Tori, è alle pp. 1-355.

nefici ecclesiastici”, 184 “Opere di culto e beneficenza”, 185-186 “Offici Pubblici”, 187-188 “Affari diversi di indole pubblica”). Dal n. 189 al n. 202, attività di Cesare Sardi (189 “Pia Casa di Beneficenza”. 190 “Congregazione per i Poveri Vergognosi”, 191 “Piccole Suore dei Poveri”, 192 “Circolo Lucchesini”, 193-195 “Esposizione Provinciale di Lucca del 1877”, 196 “Diplomi”, 197-202 manoscritti delle opere di Cesare Sardi). Dal n. 203 al n. 206, miscellanea della famiglia Sardi (203-205 “Cronache di famiglia”, 206 “Poesie”). Dal n. 207 al n. 211, carte Tomeoni, Tomei, Pieri, Cittadella-Castrucci (207 “Niccola Felice Tomeoni”, 208 “Can. Lorenzo Tomei, avv. Pieri”, 209-210 carte Cittadella-Castrucci, 211 “Scritture diverse”). Al n. 212, Biblioteca Sardi, manoscritto con trattati e notizie storico-politiche, sec. XVII; nn. 213-215 materiale a stampa (al n. 213 “Manifesti pubblici”, al n. 214 volumi e pubblicazioni, al n. 215 periodici).

Nell’ordinamento, si sono suddivise busta per busta le carte adottando il criterio della fascicolazione alfabetica quando richiesto dall’oggettivo succedersi, in ogni busta, di soggetti differenti, per lo più, come si è detto, già individuati da Cesare Sardi e mantenuti nella loro integrità; altrimenti i singoli complessi documentari all’interno di ogni busta monotematica, ordinati cronologicamente, sono stati semplicemente suddivisi con un numero e descritti: ogni numero è stato all’occorrenza distinto in parti subordinate, individuate da un numero romano; in casi molto rari, ulteriori suddivisioni all’interno di ogni numero romano sono state marcate con lettere dell’alfabeto. La cartolazione, quando non già esistente, è stata apposta a pagina (*).

(*) *Si ringraziano vivamente il sig. Gino Biagini, delle “Edizioni Biagini”, per il generoso omaggio degli stemmi Sardi apposti in costola alle buste, e la sig.ra Tonda Bozena Zeno per la gentile consulenza prestata in materia di lingua polacca.*